



**Il salmo della Quinta per annum, A
in riferimento alla prima lettura**

**Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.**

**Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.**

**Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.**

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

**«Non consiste forse il digiuno che voglio
nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?**

**Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.**

**Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.**

Il giusto risplende come luce

Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio».

Troppo sale altera il gusto del cibo, mentre una giusta quantità fa risaltare quel sapore che in totale mancanza non riesce a farsi gustare; è questione di equilibrio, di misura adeguata al dono

Lo stesso vale per la luce: ci mostra la bellezza delle cose e i volti delle persone, che il buio riesce a nascondere; se però la luce ci viene puntata negli occhi si ottiene un effetto simile a quello che si vorrebbe risolvere; non si vede nulla!

Il discepolo di Gesù ha in sé la possibilità di far esaltare il gusto della vita, il sapore delle cose buone, come pure di illuminare la bellezza della creazione e del Creatore; questa qualità risiede nelle sue opere, quelle positive ("buone") dice Matteo, in sintonia con il progetto del Creatore che valuta buona ogni cosa a cui dà vita e molto buona la prima creatura; chi accoglie la proposta di Gesù - dalle beatitudini al Discorso della Montagna, e oltre - e la vive con quel giusto equilibrio di lasciar trasparire il bene che vive senza che questo manifestare diventi l'obiettivo ultimo (il mettersi in mostra) allora riesce a far gustare anche agli altri il senso vero della vita e la bellezza del Creatore e delle sue creature

Il rischio - che poi da alcuni personaggi del tempo di Gesù viene

chiamato farisaico - è di mostrare le opere buone non per fare del bene, ma piuttosto per mostrarsi, con l'obiettivo di venir visti e lodati dagli uomini, escludendo Dio dalla lode; Gesù richiama in maniera chiara che il vero obiettivo è che quanti vedono il bene che facciamo "*rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli*" proprio "*vedendo le vostre opere buone*"; se la lode si ferma all'altezza delle persone e non si alza verso il cielo, per raggiungere il Creatore, è una lode solo umana, e chi la riceve ottiene una piccola ricompensa, quella appunto degli uomini, escludendosi da se stesso dalla grande ricompensa, che viene solo dal Signore, l'Altissimo

All'inizio della quaresima, il mercoledì delle ceneri il vangelo sottolinea questa esigenza e indica tre esempi di opere buone che non devono fermarsi ad una lode solo umana, sbagliando l'obiettivo: preghiera, digiuno, aiuto al prossimo

Questo non significa rinunciare a fare il bene, evitando di vivere gesti e scelte di amore per Dio - preghiera e digiuno - e per il prossimo - l'elemosina che è frutto anche della rinuncia legata al digiuno - altrimenti si diventa sale insipido, e luce così fioca che brucia senza illuminare, oppure viene accesa ma nascosta; in fondo chi sceglie di essere con Gesù sa che è vista, come una città posta sul monte, e viene ammirata da quanti vi passano davanti: le persone che incontriamo ma anche tanti altri a cui arrivano le notizie della nostra vita, dei nostri gesti, delle azioni che intessono la nostra vita quotidiana; la visibilità del papa, di norma positiva, ricade anche sui cristiani, e si chiede a tutti di seguire il suo modello, mentre appaiono ancora più evidenti le situazioni non in sintonia non tanto con Francesco, quanto con il Vangelo e Gesù stesso

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, insegnaci a togliere di mezzo a noi ciò che ci impoverisce:
oppressione dei deboli, parlare empio puntando il dito accusatore;
aiutaci a far crescere il bene, scelte che ci manifestano come tuoi:
aprire il cuore all'affamato, saziare l'afflitto di cuore

Noi siamo come una luce che può mostrare la bellezza di te
la forza del tuo amore, la grandezza del tuo dono
possiamo disperdere le tenebre del male e del peccato
ma solo se accettiamo di vivere questo con umiltà e nella verità

Aiutaci a mettere al centro te e il tuo regno, e mai noi stessi
perché non possiamo prendere il tuo posto, siamo solo creature...
tu sei l'unico Creatore e il vero grande Signore della nostra vita
tu sei il solo per cui vale la pena vivere e lottare con gioia

Tu sei il sole da cui siamo illuminati e possiamo riflettere la luce
così che anche altri, vedendo il nostro volto pieno di gioia
scoprano il volto di colui che è all'origine di ogni vera gioia
assaporando le nostre opere buone gustino il sapore di amore vero

Incontrando noi possano trovare delle piccole tracce per cercarti
e cresciamo noi e loro come veri cercatori di te, che ti doni a tutti
e da tutti vuoi farti conoscere perché nessuno sia escluso
e resti senza la dolcezza e la bellezza del tuo amore infinito

Liberaci dall'affanno dell'apparire che ci rende meno splendenti
che ci fa esagerare con il sale e alla fine lo rende insipido
e mostra la pochezza della nostra vita se non cerchiamo il Regno
il solo valore per cui giocare la vita in sintonia con te, Amore vero